

Paduano: Facciamo appello al Presidente della Repubblica affinché si fermi questo atto di prepotenza

Scuola, precari pronti alla mobilitazione

Continua a far discutere il decreto del premier Renzi sulla "Buona Scuola"

CAMPOBASSO. Continua a far discutere il decreto di Renzi sulla Buona Scuola. Sul piede di guerra i sindacati e gli insegnanti. "Corrono voci e anticipazioni, sempre più insistenti, circa l'intenzione del Governo di varare un corposo decreto legge, nel Consiglio dei Ministri di imminente pubblicazione - dicono dal sindacato **Gilda** scuola - con il quale non solo si provvederebbe alla stabilizzazione dei docenti precari, privandoli peraltro del diritto contrattuale al riconoscimento dei servizi già prestati, ma si interverrebbe sullo stato giuridico e contrattuale degli insegnanti e sull'amministrazione delle scuole". Con queste parole Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti, aveva esordito dopo

la bozza e le notizie inerenti le intenzioni del governo Renzi. Sostanzialmente, gli insegnanti che fino ad ora hanno svolto il proprio lavoro negli istituti come precari anche per gran parte delle loro carriere dovrebbero essere tutelati in qualche modo anche in vista di quello che secondo Renzi dovrebbe essere la nuova metodologia di assunzione, ovvero i concorsi. E così la conseguenza altro non poteva essere che lanciarsi in una forma di protesta civile e di mobilitazione nazionale, a partire dai coordinatori regionali.

A tal riguardo, dal Molise, il presidente Michele Paduano nel raccogliere il monito aveva lanciato un appello accorato al Capo dello stato: "Diramo, a nome dei docenti italiani,



un accorato appello al presidente della Repubblica, per un suo autorevole e urgente intervento che eviti questo atto di prepotenza sugli insegnanti e sulle istituzioni parlamentari

Inoltre - conclude il coordinatore molisano della **Gilda** - esorto tutti gli insegnanti a mobilitarsi, rivolgendosi direttamente al Presidente con una nota predisposta dal sindacato.

Da Roma invece mi pare di notare che la bussola del decreto si sia orientata verso assunzioni a partire da settembre, in barba quindi alle promesse fatte alla categoria. Quindi tempi incerti, decreto incerto, conversione del decreto dal Parlamento anche e i precari si scatenano su internet. Come sindacato restiamo in guardia per decidere immediate iniziative".

